

15.200

F. I. V. L.

(Ente Morale D.L. 16 - 4 - 1948 N. 430)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE REDUCI E FAMIGLIE CADUTI DIVISIONE "ACQUI"

GENOVA

IL PRESIDENTE

50136 Firenze
Via Aretina, 106 - Tel. 055/678475

S.E.

Il Sottosegretario di Stato
On. Stelio De Carolis
Ministero Difesa
Palazzo Aeronautica
00100 ROMA

Desidero ringraziarLa sentitamente per il positivo apprezzamento che ha voluto esternare all'Associazione, an che a nome del Sig. Ministro della Difesa, per la Manifestazione del 21 Settembre a Verona.

Ho ritenuto doveroso diramare la Sua lettera a tutti i Membri del Consiglio Direttivo Nazionale (Presidenti di Sezione e Giunta Esecutiva), perchè ne rendano edotti i Soci, che certamente, con gratitudine e riconoscenza, ne saranno confortati.

Come ho avuto occasione di accennare a V.E., all'Associazione, costituita nel 1945, è stato negato il riconoscimento della personalità giuridica con motivazioni futili.

Non solo, ma non sono ancora riuscito a fare estendere ai Caduti e Superstiti dell'Esercito un Encomio Solenne tributato sia dal 1947 dal Ministero della Difesa ai Caduti e Superstiti di Marina Argostoli (Cefalonia).

Per quanto personalmente mi riguarda, sussiste, infine, da parte dell'Amministrazione della Difesa, un atteggiamento ostile, irriguardoso nei miei confronti che trae spunto, forse:

- in linea generale, dal protervo rifiuto - a seguito di stravolgimenti della Storia - della vicenda della Acqui come espressione di un presunto atto di RIVOLTA anziché di un insigne atto di OBBEDIENZA;

- in linea particolare, dallo strascico di denigrazioni vagliate in sede Amministrativa (Inchiesta Formale - 1949) e Giudiziaria (Sentenza Giudice Istruttore Militare Designato presso T.M.T. di Roma - 1957) e dichiarate "malvage".

Circa i due problemi strettamente associativi, intende
rei interessare il Signor Ministro con istanze di rito.

Circa il problema personale, intenderei presentare al
Signor Ministro un ricorso, corredato, data la complessità
e delicatezza della materia, da una richiesta di udienza
preliminare.

Ciò premesso, chiederei cortesemente a V.E. se ritiene
di volersi interessare della vicenda complessivamente, o
solo degli aspetti strettamente associativi; e se, comun
que, ritiene opportuno, anche a solo fine informativo, di
accordarmi un colloquio.

Lettera in "conservazione"
Lettera al Signor Ministro e Signor Ministro
Lettera al Signor Ministro
Lettera al Signor Ministro

P.S. Con plico a parte ho inviato a V.E. le seguenti
pubblicazioni:

- Luigi Ghilardini: "sull'arma si cade ma non si cede",
1982 9^a Ed. curata dall'Associazione
- Renzo Apollonio: "La battaglia e il sacrificio della
Divisione di fanteria da montagna Acqui a Cefalonia e Cor
fù", da Atti del Convegno di Studio di Treviso 26-27 Apr
ile 1983 "8 settembre 1943 Italia e Resistenza Europea"
- Renzo Apollonio: "La Divisione da montagna Acqui a Ce
falonia e Corfù 1943", Città di Torino - Comitato per le
celebrazioni del 40° della Liberazione - Ass.ne Naz.Acqui,
1986

Il Generale di C.A. "a quattro stelle", in congedo, RENZO APOLLONIO è nato a Trieste da famiglia di origine istriana; laureato in lettere con pieni voti assoluti all'Università di Padova, ha frequentato - a scopo di specializzazione - la Facoltà di Filosofia dell'Università Friedrich Wilhelms di Berlino.

Richiamato alle armi nel settembre 1939, ha partecipato, al comando della 7^a batteria somaggiata del 33° Artiglieria, con il grado di Tenente e poi di Capitano di complemento, nei ranghi della Divisione fanteria da montagna "Acqui", della Divisione Alpina Speciale e, infine, nuovamente della "Acqui", alle operazioni di guerra sul Fronte Alpino Occidentale sul Fronte Greco-Albanese e in Balcania.

Trasferito in s.p.e. per Merito di Guerra nel grado di Tenente ed assegnato al comando della 3^a Batteria carrellata del 33° Artiglieria "Acqui" nell'isola di Cefalonia (Grecia), data l'anzianità accordatagli fu subito promosso Capitano in s.p.e. con anzianità 1° gennaio 1942 (1).

Nei giorni che seguirono l'armistizio dell'8 settembre 1943, fu il più deciso assertore, con una serie di atti concreti, della Resistenza Armata contro i tedeschi nell'isola. L'11 settembre 1943, con pochi uomini, recuperò da un nostro Dragamine, sotto la minaccia di un semovente tedesco, due mitragliere contraeree. Due giorni dopo, coordinò l'azione di fuoco di alcune batterie dell'Esercito contro due pontoni da sbarco tedeschi, che vennero affondati. Subito dopo, condusse l'assalto di Volontari greci e italiani al comando tedesco Gruppo Pionieri Fortezza Marina, catturando 14 prigionieri, cui concesse l'onore delle armi. Il 21 settembre 1943, a Dilinata, catturato mentre sparava da solo con l'unico pezzo ancora efficiente per consentire ai pochi artiglieri superstiti di sfuggire all'accerchiamento, venne sottoposto ad esecuzione sommaria sul campo, uscendone fortuitamente illeso.

Condannato a morte in seguito ad inchiesta di Corte Marziale per l'avvenuto affondamento dei due pontoni tedeschi, veniva risparmiato, all'ultimo momento, per l'intervento di alcuni militari tedeschi che vollero spontaneamente testimoniare il suo cavalleresco comportamento in occasione della loro cattura.

Sebbene trattenuto nell'isola come prigioniero di guerra, l'Apollonio riuscì - d'intesa con Esponenti della Resistenza Ellenica e poi con una Missione Militare Alleata - a costituire clandestinamente una Formazione - il Raggruppamento Banditi "Acqui" - che guidò nella lotta clandestina (12.10.1943-25.8.1944) e nella vittoriosa insurrezione armata per la liberazione dell'isola (26.8.1944-10.9.1944).

(1) R.D. 18 giugno 1943, Registrato alla Corte dei Conti il 15 luglio 1943 - Boll.Uff. 14 agosto 1943 disp.76 p.5535

A questa Formazione (1286 uomini), riconosciuta "cobelligerante" per il contributo dato alla lotta contro i tedeschi, nel settembre 1944 venne concesso - dal Comando Alleato del Medio Oriente (Cairo) - di rientrare in Patria come Unità organica, con la propria Bandiera e con le armi individuali e di reparto: unica Unità Italiana rientrata dalla Grecia in armi, su 11 Divisioni che vi erano dislocate all'epoca dell'armistizio.

Negli anni 1945-'46, venne impiegato dal Ministero della Guerra Stato Maggiore Esercito Ufficio Informazioni 3^A Sezione, per svolgere attività in difesa dell'italianità della Venezia Giulia. Nell'assolvimento di tale incarico ha organizzato delle Manifestazioni all'Università di Roma (1945), all'Altare della Patria (1945 e 1946), a Firenze (1946), a Napoli (1946).

Il 4 maggio 1945, a Roma, durante una imponente "manifestazione di italianità", in segno di solidarietà ai fratelli della Venezia Giulia e in particolare di Trieste che in seguito all'occupazione militare jugoslava (1 maggio 1945) venivano arrestati e gettati nelle foibe, ha riportato "ferita da taglio coscia destra e ferita contusa parietale destra", da parte di alcuni facinorosi.

Promosso Maggiore per Merito di Guerra, ha in seguito comandato il 3° reggimento artiglieria da montagna "Julia", la Brigata Alpina "Julia", le Truppe Carnia-Cadore e, infine, la Regione Militare Tosco-Emiliana.

Ha ricoperto altresì, i seguenti incarichi di Stato Maggiore:

- Capo Sezione Piani dell'Ufficio Operazioni dello S.M.E.;
- Capo Ufficio Operazioni e Piani del Comando F.T.A.S.E.;
- Sottocapo di Stato Maggiore Operativo del Comando F.T.A.S.E.;
- Ispettore Logistico dell'Esercito,

concludendo la sua attività di servizio con le cariche di Presidente del Tribunale Supremo Militare e, infine, di Presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate.

Decorazioni ed altri riconoscimenti: due Promozioni per Merito di Guerra, quattro Croci al Merito di Guerra (Campagne 1940, 1941, 1943, 1944), Volontario della Libertà, Partigiano Combattente all'Esterio, Medaglia Mauriziana.

Motivazione Trasferimento in S.P.E. per Merito di Guerra.

"Comandante di batteria di artiglieria divisionale, durante la campagna greca dava prova di ottima preparazione tecnico-professionale, di spiccata capacità di comando e di elevato sentimento del dovere. In numerose azioni, sotto il violento fuoco di controbatteria avversario, con calma e sprezzo del pericolo, dirigeva il tiro da posti di osservazione occasionali, spesso privi di copertura, trasfondendo

nel proprio reparto tutta la sua fede ed il suo entusiasmo ed apportando così, in ogni contingenza, efficacissima collaborazione".

Fronte greco, dicembre 1940 - marzo 1941 - XIX.

Motivazione della Promozione da Capitano a Maggiore per Merito di Guerra.

"Distinto ufficiale di Artiglieria in S.P.E., professionalmente capace, coraggioso, animatore e trascinatore dei dipendenti, Comandante di una batteria nell'isola di Cefalonia nell'epoca dell'Armistizio, in situazione eccezionalmente difficile, contribuiva con efficace intervento di fuoco, ad impedire lo sbarco di rinforzi tedeschi nell'isola.

Partecipava successivamente, con singolare decisione, alla battaglia contro i tedeschi. Catturato, riprendeva appena possibile, la lotta contro il nemico, organizzando clandestinamente i prigionieri italiani trattenuti nell'isola e, in contatto, prima con esponenti militari della resistenza greca e poi, con una missione militare alleata, costituiva una banda armata, con la quale partecipava all'insurrezione contro i tedeschi, distruggendo automezzi, occupando depositi di munizioni e di carburanti ed attuando il controsabotaggio nel porto di Argostoli.

In segno di riconoscenza, per il contributo apportato dagli italiani alla liberazione dell'isola, la popolazione greca innalzava la bandiera italiana nella piazza di Argostoli ed i componenti della banda ottenevano dagli Alleati di rientrare in Italia armati".

CEFALONIA, Settembre 1943 - Novembre 1944.

Roma, li novembre 1944

Plauso del Ministro dell Guerra On. Alessandro Casati al momento del rientro in Patria , in armi del Raggruppamento Banditi Acqui

AL CAPITANO APOLLONIO

A nome Esercito Italiano Governo e Paese porgo a S.V. ai vostri valorosi Soldati della Divisione Acqui plauso riconoscente per eroiche gesta compiute contro secolare nemico da Voi che addito alla riconoscenza della Patria.

Plaudo anche ad azione svolta a fianco Alleati.

IL MINISTRO

F.to Alessandro Casati

F. I. V. L.

(Ente Morale D.L. 16 - 4 - 1948 N. 430)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE REDUCI E FAMIGLIE CADUTI DIVISIONE "ACQUI"

GENOVA

IL PRESIDENTE

50136 Firenze
Via Aretina, 106 - Tel. 055/678475

S.E.

Il Sottosegretario di Stato
On. Stelio De Carolis
Ministero Difesa
Palazzo Aeronautica
00100 ROMA

Desidero ringraziarLa sentitamente per il positivo apprezzamento che ha voluto esternare all'Associazione, anche a nome del Sig. Ministro della Difesa, per la Manifestazione del 21 Settembre a Verona.

Ho ritenuto doveroso diramare la Sua lettera a tutti i Membri del Consiglio Direttivo Nazionale (Presidenti di Sezione e Giunta Esecutiva), perchè ne rendano edotti i Soci, che certamente, con gratitudine e riconoscenza, ne saranno confortati.

Come ho avuto occasione di accennare a V.E., all'Associazione, costituita nel 1945, è stato negato il riconoscimento della personalità giuridica con motivazioni futili.

Non solo, ma non sono ancora riuscito a fare estendere ai Caduti e Superstiti dell'Esercito un Eucomio Solenne tributato sin dal 1947 dal Ministero della Difesa ai Caduti e Superstiti di Marina Argostoli (Cefalonia).

Per quanto personalmente mi riguarda, sussiste, infine, da parte dell'Amministrazione della Difesa, un atteggiamento ostile, irriguardoso nei miei confronti che trae spunto, forse:

- in linea generale, dal protervo rifiuto - a seguito di stravolgimenti della Storia - della vicenda della Acqui come espressione di un presunto atto di RIVOLTA anziché di un insigne atto di OBBEDIENZA;

- in linea particolare, dallo strascico di denigrazioni vagliate in sede Amministrativa (Lachiesta Formale - 1949) e Giudiziarla (Sentenza Giudice Istruttore Militare Designato presso T.M.T. di Roma - 1957) e dichiarate "malvage".

Circa i due problemi strettamente associativi, intenderei interessare il Signor Ministro con istanza di rito.

Circa il problema personale, intenderei presentare al Signor Ministro un ricorso, corredato, data la complessità e delicatezza della materia, da una richiesta di udienza preliminare.

Ciò premesso, chiederei cortesemente a V.E. se ritiene di volersi interessare della vicenda complessivamente, o solo degli aspetti strettamente associativi; e se, comunque, ritiene opportuno, anche a solo fine informativo, di accordarmi un colloquio.

Vuole in "L'Espresso"?

Come preferisce e ritenesse utile

di pubblicare

per la rivista

P.S. Con plico a parte ho inviato a V.E. le seguenti pubblicazioni:

- Luigi Ghilardini: "sull'arma si cade ma non si cede", 1982 9^a Ed. curata dall'Associazione
- Renzo Apollonio: "La battaglia e il sacrificio della Divisione di fanteria da montagna Acqui a Cefalonia e Corfù", da Atti del Convegno di Studio di Treviso 26-27 Aprile 1983 "8 settembre 1943 Italia e Resistenza Europea"
- Renzo Apollonio: "La Divisione da montagna Acqui a Cefalonia e Corfù 1943", Città di Torino - Comitato per le celebrazioni del 40° della Liberazione - Ass.ne Naz.Acqui, 1986



Ministero della Difesa

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

3 OTT. 1989

Roma, lì
Pal. Aeronautica

Illustrissimo Signor Generale,

è con sincera commozione che le rinnovo il ringraziamento per l'invito alla partecipazione alla cerimonia svoltasi in occasione del 46° anniversario della resistenza e del sacrificio della Divisione "Acqui".

Esprimo la mia profonda ammirazione per l'impegno profuso da parte dell'Associazione per far sì che anche il fatto d'arme di Cefalonia e Corfù, dove vi furono ben 10.600 caduti, giustamente venisse riportato all'attenzione del popolo italiano, alla stregua di altri significativi fatti d'armi, come quello di Montelungo, che costituì la prima prova del ricostituito Esercito Italiano, o come l'eccidio delle Fosse Ardeatine, i cui Martiri annualmente vengono ricordati ed onorati.

Considero un grande onore per me essere stato il primo rappresentante del Governo Italiano a presenziare a questa commemorazione che, a partire da quest'anno, si rinnoverà annualmente e servirà non solo a ricordare i nostri Martiri ma costituirà un momento di riflessione ed una viva testimonianza per le nuove generazioni che tanto hanno bisogno di esempi e di valori da seguire.

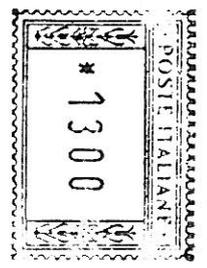
La prego di estendere a tutti i reduci ed a tutte le famiglie dei caduti, a nome del Ministro della Difesa e mio personale i più vivi sentimenti di stima, considerazione e solidarietà.

(On. Stelio De Carolis)

Gen. C.A. APOLLONIO Dott. Renzo
Presidente dell'Associazione Nazionale Reduci
e Famiglie Caduti Divisione "ACQUI"
Via Aretina, 106
50136 FIRENZE

MINISTERO
DIFESA
PALAZZO
AERONAUTICA

ROMA
- 4.10.89
★
FP ER/O 9193



N.H. il Gen. C.A. APOLLONIO Dott. Renzo
Presidente dell'Associazione Nazionale Reduci
e Famiglie Caduti Divisione "ACQUI"
Via Aretina, 106
50136 FIRENZE



Ministero della Pubblica Istruzione
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

On. Stelio De Carolis

A tutti i membri del
Consiglio Direttivo Nazionale
Loro Sedi

Oggetto: Raduno Nazionale del 21 Settembre 1989 in Verona

1. Mi è gradito trasmettere alle SS.LL. copia di Lettera in data 9 ottobre pervenutami da parte di S.E. il Sottosegretario di Stato alla Difesa On. Stelio De Carolis, con la quale la prefata Alta Autorità:

- ringrazia "con sincera commozione... per l'invito alla partecipazione" alla cerimonia in oggetto;
- esprime "la profonda ammirazione per l'impegno profuso da parte dell'Associazione per far sì che anche il fatto d'arme di Cefalonia e Corfù, ... giustamente venisse riportato all'attenzione del popolo italiano, alla stregua di altri significativi fatti d'arme, come quello di Montelungo, ..., o come l'eccidio delle Fosse Ardeatine...";
- considera che il rinnovo annuale della commemorazione "costituirà un momento di riflessione ed una viva testimonianza per le nuove generazioni che tanto hanno bisogno di esempi e di valori da seguire".

2. Il merito dell'indubbio successo riscosso dalla Manifestazione, che ha visto riuniti davanti al Monumento ai nostri Caduti, non ostante la giornata feriale, tutte le più alte Autorità di Verona e Provincia e circa 550 Soci, va attribuito al Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale di Verona, che ha lavorato in silenzio, attraverso difficoltà di ogni genere, con ammirevoli impegno e serietà, al quale l'Associazione rivolge un vivissimo plauso e un sentito ringraziamento.

3. Comunque, subito all'opera, perchè la Manifestazione del prossimo anno riesca ancora meglio, rimediando agli inconvenienti emersi quest'anno.

Ecco gli obiettivi:

- a) tribuna da quattrocento posti anziché da 200.
- b) Lato destro del piazzale (guardando il Monumento) arredato con 400 sedie.
- c) Disposizione di Medaglieri Labari e Bandiere solamente ai lati del Monumento.
- d) Reperimento di almeno settantacinque posti letto (spesa massima 35-40.000 lire per un pernottamento), per assicurare la partecipazione delle Sezioni più lontane Sicilia - Campania - Puglia.

e) Perseguire come obiettivo, che il Fascio d'Onore venga concentrato in una sola Caserma (ad esempio la Martiri, che ha la capacità), in modo da evitare pasti differenziati. Quota massima, per consentire qualche perfezionamento del Fascio, L. 5.000.

Nel caso le Sezioni preferiscano consumare il pasto in pubblici esercizi, cominciare a cercare sin d'ora Ristoranti o Trattorie di una certa capacità per evitare l'eccessivo frazionamento dei Partecipanti. Quota massima: L.15-20.000.

4. A tutte le Sezioni, qualche raccomandazione per l'avvenire:

- diramare il programma della Manifestazione a tutti i soci almeno un mese prima;
- raccogliere le adesioni, accompagnate da un congruo anticipo sulle spese relative, almeno 20 giorni prima;
- comunicare il numero dei partecipanti alla Sezione incaricata dell'organizzazione, almeno 15 giorni prima.

Quando si eludono questi elementari aspetti organizzativi, inutile lamentarsi se i risultati non sono pari alle aspettative.

Bon vivviva carissimi!

Firenze, 16. X. 89 *Renzo De Gianni*



Ministero della Difesa

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

13 OTT. 1989

Roma, lì
Pal. Aeronautica

Illustrissimo Signor Generale,

è con sincera commozione che le rinnovo il ringraziamento per l'invito alla partecipazione alla cerimonia svoltasi in occasione del 46° anniversario della resistenza e del sacrificio della Divisione "Acqui".

Esprimo la mia profonda ammirazione per l'impegno profuso da parte dell'Associazione per far sì che anche il fatto d'arme di Cefalonia e Corfù, dove vi furono ben 10.600 caduti, giustamente venisse riportato all'attenzione del popolo italiano, alla stregua di altri significativi fatti d'armi, come quello di Montelungo, che costituì la prima prova del ricostituito Esercito Italiano, o come l'eccidio delle Fosse Ardeatine, i cui Martiri annualmente vengono ricordati ed onorati.

Considero un grande onore per me essere stato il primo rappresentante del Governo Italiano a presenziare a questa commemorazione che, a partire da quest'anno, si rinnoverà annualmente e servirà non solo a ricordare i nostri Martiri ma costituirà un momento di riflessione ed una viva testimonianza per le nuove generazioni che tanto hanno bisogno di esempi e di valori da seguire.

La prego di estendere a tutti i reduci ed a tutte le famiglie dei caduti, a nome del Ministro della Difesa e mio personale i più vivi sentimenti di stima, considerazione e solidarietà.

(On. Stelio De Carolis)

Gen. C.A. APOLLONIO Dott. Renzo
Presidente dell'Associazione Nazionale Reduci
e Famiglie Caduti Divisione "ACQUI"
Via Aretina, 106
50136 FIRENZE

F. I. V. L.

(Ente Morale D. L. 16 - 4 - 1948 N. 430)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE REDUCI E FAMIGLIE CADUTI DIVISIONE "ACQUI,"

Sezione SICILIA

Sicilia
25.10.89

Chia

90144 Palermo25.10.1989

XVia Val di Mazara, 27 - Tel. 519953

Egregio Onorevole,

desidero ringraziarla vivamente, a nome mio personale e di tutti i familiari dei Caduti, per l'onore fattoci di partecipare - unico rappresentante del Governo Italiano - alla commemorazione Nazionale svoltasi a Verona lo scorso 21 settembre; ma soprattutto per la Sua formale promessa di farla inserire annualmente, a partire dal prossimo anno, nel Calendario delle manifestazioni solenni nazionali, a perenne ricordo delle epiche gesta della gloriosa Divisione "Acqui" a Cefalonia e Corfù, dei suoi 10.000 Caduti.

Con stima e gratitudine

ANTONINA BRAVO -(V. Pres. Naz. le)
ved. Med. d'oro V.M. Ten. Onorato

On.le STELIO DE CAROLIS
Sottosegretario di Stato alla Difesa

R O M A

IL PRESIDENTE della
Sezione "Campania"

Eccellenza,

come sempre, abbiamo accolto l'appello di S.E. il Generale Renzo dr. Apollonio, nostro Emerito Presidente Nazionale, e ci siamo portati ai piedi del Monumento, in Verona, che ricorda i nostri Fratelli caduti a Cefalonia ed a Corfù.

Ella, On.le De Carolis, è voluta essere in mezzo a noi per portarci, nell'anniversario della Battaglia combattuta dal Generale Antonio Gandin e dai Suoi Soldati, il saluto del Ministero e della Patria.

Dio, e soltanto Lui, sa quanto La abbiamo lungamente attesa e gradita perchè Ella, nella veste di Galantuomo e di y. Ministro, ci ha portato la solidarietà della Patria che ci è mancata, in costanza di affetto, per 46 Anni. Ella, Eccellenza!, ha assistito al grande miracolo vivente laddove migliaia di Familiari di Caduti e di Superstiti, dopo 9 lustri ed oltre, sono sempre più fraternamente uniti attorno alla Bandiera ed al Presidente Nazionale. Ci lega il sangue versato, ci affratellano le vessazioni subite dopo la battaglia ed il mancato riconoscimento in Patria.

Il Ministero può contare sulla nostra forza morale, giammai affievolita.

Quale rappresentante dell'Associazione per la Regione "Campania" e nella veste di superstita, mi è caro ringraziar la anche per le Sue nobilissime espressioni espresse nella lettera del 3 c.m., diretta al nostro Presidente Nazionale.

(clicca qui per il video)

Gli acquini, che non hanno mai avuto fretta, attorno a quel Monumento di Verona, La attendono da Ministro. Dell'Oro e del Diamante ne ha pienamento titolo. Tal'è il mio voto ed il mio augurio.

11,24 Ottobre 1989

Saverio Perrone

all'On.le Stelio De Carolis già sergente m. superstita della
sottosegretario di Stato al Btr. Arpaia - gr. Fiandini -
MINISTERO DELLA DIFESA

ROMA

e.p.c. Gen. C.A. Renzo dr. Apollonio
Presidente Nazionale della
Ass. Divisione "Acqui"
Firenze

Gentile Eccellenza,

ho avuto oggi, 24 Ottobre, la lettera relativa alle conclusioni della cerimonia veronese, nonché il nobile scritto dell'Eccellenza De Carolis, al quale ho scritto la lettera di cui a terho della presente.

Sono esatte tutte le valitazioni ed i propositi per il futuro. Aggiungerei soltanto la eventuale concessione di pernotamento in una Caserma di Verona, così come si fa per quelli di Mignano che, talvolta, fruiscono anche di pullman militare (sono cose da definire in dettaglio, con calma). Manca la Bandiera del I7° ed il Com.te la Brigata.

Mi avete fatto conoscere il mio socio Crescenzo Giovanni (VII gr. cannoni magg. Pica) da Sarno (Sa), il quale era ricoverato a Brescia, per accertamenti e cure. Vi ha detto la figlia che il malaccio dalla gola è in metastasi al polmone?

Con le nozze di mia figlia, non ancora ho potuto fare una visita dettagliata agli amici di Napoli città.

Naturalmente, un abbraccio e plauso va agli Amici di Verona.

Ho l'impressione che i confetti di mia figlia debba portarveli io personalmente.

Con affetto grande e con ossequi.

A
h 24-X-83

Saverio Perrone
(Saverio Perrone)

Eccellenza Renzo Apollonio
Presidente Nazionale della
Ass. Divisione "Acqui"
e.p.c.: Comm. Guido Caleffi
Presidente Sezione Verona
VERONA

SEZIONE PROVINCIALE DI VICENZA

36100 VICENZA - PIAZZETTA PALLADIO 6 - TEL. 0444/221171

Vicenza
26.10.89

Vicenza, 26 ottobre 1989.

Per

MINISTERO DELLA DIFESA
Sottosegretario di Stato On. STELIO DE CAROLIS

R O M A

La Sezione Provinciale di Vicenza dell'Associazione Nazionale "ACQUI", sente il dovere di esprimere la riconoscenza per la sua presenza che ha convalidato l'impegno affinché il Raduno Nazionale in Verona si ripeta annualmente.

I reduci e le famiglie caduti della sezione vicentina sono ancora viva testimonianza e ringraziano.

Rispettosamente saluta

il segretario
SEZIONE PROV. "ACQUI" di VICENZA

Pontello Pietro
Via Chiminelli, 14
36100 - VICENZA.

→ copia per con. al Dr. RENZO APOLLONIO = FIRENZE.